

GL /XQHGu OXJOLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
26	Italia Oggi	16/07/2022	<i>Bonus edilizi anche a partite Iva (F.Poggiani)</i>	3
26	Italia Oggi	16/07/2022	<i>No 110% al socio della Srl proprietaria dell'immobile (M.Betti)</i>	4
Rubrica Imprese				
13	Italia Oggi Sette	18/07/2022	<i>La ricerca 4.0 ha il Fondo ad hoc (B.Pagamici)</i>	5
Rubrica Innovazione e Ricerca				
13	Il Sole 24 Ore	16/07/2022	<i>Open Innovation Summit - Serve il coraggio di cambiare per le opportunita' del digitale (A.Longo)</i>	7
1	Italia Oggi Sette	18/07/2022	<i>In arrivo nuova linfa alla ricerca (B.Pagamici)</i>	9
Rubrica Politica				
1	Il Sole 24 Ore	17/07/2022	<i>A rischio riforme del Pnrr e fondi Ue (M.Bartoloni)</i>	11
4	Il Sole 24 Ore	17/07/2022	<i>Gia' applicato il Dl taglia-tempi Tar Riparte il cantiere Fs di Bari sud (G.Santilli)</i>	13
Rubrica Energia				
1	Il Sole 24 Ore	18/07/2022	<i>Gas russo, situazione ad alto rischio. Dietro l'angolo il taglio dei consumi (S.Bellomo)</i>	14
6	Il Sole 24 Ore	18/07/2022	<i>Dovrebbe ripartire la produzione nazionale (D.Tabarelli)</i>	16
Rubrica Università e formazione				
1	Il Sole 24 Ore	18/07/2022	<i>Atenei, la ricerca ha bisogno di piu' hub specializzati (E.Bruno)</i>	17
Rubrica Professionisti				
1	Il Sole 24 Ore	18/07/2022	<i>Per i professionisti in arrivo 80 milioni (V.Uva)</i>	20
12	Il Sole 24 Ore	18/07/2022	<i>Con la crisi di governo stop all'equo compenso (V.Uva)</i>	22

Si tratta di una delle previsioni del decreto aiuti, che è stato convertito in legge dal Senato

Bonus edilizi anche a partite Iva

Ok alla cessione da parte delle banche e dei soggetti vigilati

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Possibile cessione dei bonus edilizi a favore anche delle partite Iva da parte delle banche e dei soggetti vigilati. Resta, però, il vincolo che il cessionario risulti correntista presso l'istituto di credito o la capogruppo. Con interventi eseguiti nelle unifamiliari nella misura di almeno il 30% entro il prossimo 30 settembre, detraibili nella misura del 110% le spese relative sostenute fino al 31/12/2022.

Queste le ennesime modifiche introdotte, nella disciplina della detrazione maggiorata del 110%, di cui all'art. 119 del dl 34/2020, e sulla cessione e sconto in fattura, di cui al successivo art. 121, dall'art. 14 della legge, votata con la fiducia il 14 luglio 2022 dall'aula del Senato, di conversione del cosiddetto decreto "Aiuti" (decreto legge 17 maggio 2022 n. 50, si veda *ItaliaOggi* di ieri).

Unifamiliari. La detrazione maggiorata del 110%, dopo l'intervento in commento, spetta anche per gli interventi effettuati su unità immobiliari

unifamiliari da persone fisiche, per le spese sostenute entro il 31/12/2022, a condizione che alla data del 30/09/2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo; in tal caso nel cui computo possono essere compresi anche i lavori non agevolati ai fini della disciplina del 110%; la modifica è intervenuta attraverso la sostituzione del secondo periodo, del comma 8-bis dell'art. 119 del dl 34/2020.

Si ritiene, dal tenore letterale della norma, che anche i lavori successivi al 30/06/2022, con presentazione della Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata Superbonus (CILAS) anche dopo la detta data, sempre che l'intervento risulti eseguito entro il 30/09/2022 nella misura di almeno il 30% dell'intervento complessivo, siano agevolabili con il superbonus.

Naturalmente, per le spese sostenute entro lo scorso 30/06, non è necessario far riferimento al nuovo comma 8-bis dell'art. 119 del dl 34/2020, per fruire della detrazione maggiorata del 110%, in quanto resta valido il termine ordinario, di cui ai

commi 1 e 4 del medesimo art. 119.

Cessione e sconto. L'art. 121 del dl 34/2020 è stato ulteriormente modificato dall'art.



14 del dl 50/2022 (decreto Aiuti) per effetto del quale banche e società appartenenti ad un gruppo bancario possono sempre effettuare la cessione a favore dei propri correntisti che siano "clienti professionali privati" intesi, ai sensi dell'art. 6, comma 2-quinques, del dlgs 58/1998, come clienti in possesso di esperienza, conoscenze e competenza necessaria per prendere consapevolmente le proprie decisioni in materia di investimenti e per valutare corretta-

mente i rischi assunti, senza facoltà di ulteriore cessione da parte dei suddetti clienti.

L'allegato n. 3) alla delibera Consob del 15/02/2018 n. 20307, cui si rimanda, definisce i clienti professionali di diritto ovvero banche, imprese di assicurazione, agenti di cambio, fondi pensione, imprese di grandi dimensioni (totale bilancio di 20 milioni di euro, fatturato netto 40 milioni di euro, fondi propri 2 milioni di euro) e clienti professionali su richiesta, diversi da quelli di cui sopra, che possono effettuare specifica istanza in presenza di determinati requisiti dimensionali. Nell'ambito della disciplina della detrazione maggiorata del 110%, si dispone ora che è sempre consentita alle banche, ovvero alle società appartenenti ad un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'art. 64 del dlgs 385/1993, la cessione a favore di soggetti, diversi dai consumatori o utenti (soggetti, per esempio, titolari di partita Iva), come definiti dall'art. 3, comma 1, lett. a), del codice del consumo, di cui al dlgs 206/2005 (novità introdotta in sede di conversione), che abbiano stipu-

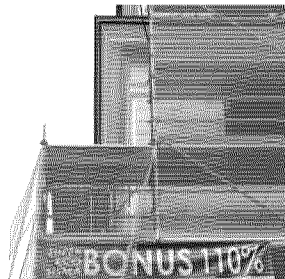
lato un contratto di conto corrente con la banca stessa, ovvero con la banca capogruppo, senza facoltà di ulteriore cessione. Le disposizioni in commento si applicano anche alle cessioni o agli sconti in fattura comunicati all'Agenzia delle entrate prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, fermo restando il limite massimo delle cessioni, di cui alle lett. a) e b) del comma 1 del dl 34/2020. In estrema sintesi, per le banche è possibile cedere il credito a tutti i soggetti loro clienti (società, professionisti e partite Iva, con la sola eccezione dei consumatori) ma con un limite temporale, giacché il comma 3 del successivo art. 57 precisa che le nuove disposizioni, in materia di cedibilità del credito, si rendono applicabili alle comunicazioni della prima cessione o dello sconto in fattura, inviate all'Agenzia delle entrate a partire dall'1/05/2022.



A NULLA RILEVA IL CONTRATTO DI LOCAZIONE**No 110% al socio della Srl proprietaria dell'immobile**

DI MARIA SOLE BETTI

Niente 110% per la socia della Srl proprietaria dell'immobile. A dirlo è l'Agenzia delle Entrate nella risposta a interpello n.380 del 15 luglio 2022, in cui l'amministrazione finanziaria ha fornito chiarimenti in ordine all'applicazione del superbonus. I dubbi erano stati presentati da una contribuente che detiene in locazione con il coniuge un'unità immobiliare censita in Catasto in categoria A/2, di proprietà della Srl di cui è socia, che è ubicata al piano superiore di un edificio nel quale al piano terra si trovano dei locali di proprietà della medesima società adibiti ad attività commerciali. L'unità immobiliare è inoltre funzionalmente indipendente, avendo un libero accesso dalla strada pubblica e essendo anche dotata di autonome utenze relative alla corrente e al gas. Ebbene, l'istante, avendo intenzione di eseguire degli interventi di efficientamento energetico, avrebbe voluto conoscere se poter o meno fruire del 110%. Le Entrate hanno tuttavia precisato, richiamando la normativa di riferimento nonché i documenti di prassi, che il superbonus non spetta «ai soci di una società che svolge attività commerciale, che sostengono le spese per interventi effettuati su immobili residenziali di proprietà della predetta società che costituiscono beni relativi all'impresa». Tale preclusione sussisterebbe anche nell'ipotesi in cui il socio sia detentore dell'immobile oggetto di interventi agevolabili sulla base, ad esempio, di un contratto di locazione o di comodato. Per questo, l'istante in quanto socia della società a responsabilità limitata proprietaria dell'immobile, non potrà fruire del superbonus, anche nel caso in cui detenga, come nel caso di specie, l'unità immobiliare in virtù di un contratto di locazione regolarmente registrato e sia in possesso del consenso all'esecuzione dei lavori da parte del proprietario.

**La partecipazione alla Srl fa cadere il beneficio**

-© Riproduzione riservata-



159329

Le modalità per richiedere i finanziamenti. In dote 45 milioni di euro. Domande dal 21/9

La ricerca 4.0 ha il Fondo ad hoc

Obiettivo è sviluppare intelligenza artificiale e blockchain

Pagina a cura

DI BRUNO PAGAMICI

Contributi fino all'80% dei costi per la realizzazione di progetti di ricerca e innovazione tecnologica legati al programma transizione 4.0. Gli incentivi potranno essere richiesti dai centri di ricerca e dalle imprese appartenenti ai settori strategici individuati dal decreto direttoriale 24 giugno 2022 del ministero dello sviluppo economico, attuativo del decreto interministeriale 6 dicembre 2021. Si tratta dei settori industria e manifatturiero, sistema educativo, agroalimentare, salute, ambiente e infrastrutture, cultura e turismo, logistica e mobilità, sicurezza e tecnologie dell'informazione, aerospazio. Il provvedimento del Mise rende note le modalità e i termini di presentazione delle domande per richiedere i finanziamenti del Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, blockchain e internet of things (Iot) istituito presso lo stesso Mise con una dotazione iniziale di 45 milioni di euro, di cui 25 milioni per l'intelligenza artificiale, 10 milioni per la tecnologia blockchain e 10 milioni per la tecnologia Iot (il 60% delle risorse è riservato ai progetti di ricerca, sviluppo e innovazione proposti da pmi e reti di imprese).

Le imprese e i centri di ricerca pubblici o privati, anche in forma congiunta tra loro, potranno richiedere le agevolazioni per realizzare progetti di ricerca e innovazione tecnologica legati al programma transizione 4.0 a partire dal 21 settembre 2022. Per evitare il click day, con conseguenti possibili disagi, il ministero ha previsto una fase di precompilazione che consentirà di avviare l'inserimento della documentazione sulla piattaforma online a partire dal 14 settembre 2022.

Per essere finanziati i progetti dovranno prevedere costi ammissibili non inferiori a euro 500 mila e non superiori a euro 2 milioni ed essere avviati dopo la presentazione della domanda di agevolazioni. Rientrano tra i costi ammissibili le spese del personale (ricercatori, tecnici, borsisti, ecc.), la strumentazione e le attrezzature utilizzate per l'esecuzione del progetto, le spese generali, i costi per la ricerca contrattuale, per i brevetti e per i servizi di consulenza relativi al progetto. Per monitorare lo stato di realizzazione dei progetti di sviluppo, applicazione e trasferimento tecnologico alle imprese, il Mise si avvarrà del supporto di Infratel Italia spa.

Il Fondo per lo sviluppo delle tecnologie. Il Fondo è stato istituito con la legge di bilancio del 2019 (n. 145/2018) per favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, blockchain e Internet of things. Successivamente, il decreto Mise 24 giugno 2022 e prima ancora il decreto interministeriale 6 dicembre 2022 hanno consentito la costituzione effettiva del Fondo.

Soggetti beneficiari. Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal decreto le imprese che esercitano le attività di cui all'art. 2195 c.c. comprese le imprese artigiane, le imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale; le imprese che esercitano le attività ausiliarie e i centri di ricerca.

Progetti ammissibili. Devono prevedere la realizzazione di attività di "ricerca industriale", "sviluppo sperimentale", "innovazione dell'organizzazione" e "innovazione di processo", finalizzate al sostegno e allo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, blockchain e Internet of things nei settori strategici prioritari. I progetti devono esse-

re avviati successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazioni e, comunque non oltre 3 mesi dalla data del decreto di concessione. Per data di avvio del progetto di ricerca e sviluppo si intende la data del primo impegno giuridicamente vincolante a ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima.

Spese ammissibili. Per le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sono ammissibili alle agevolazioni le seguenti spese: a) spese del personale: ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto;

b) costi relativi a strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati;

c) costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, nonché costi per i servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto;

d) spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.

Per le attività inerenti "innovazione dei processi" e "innovazione dell'organizzazione" sono ammissibili alle agevolazioni:

a) le spese di personale, che non dovranno superare il 60% dei costi totali;

b) i costi relativi a stru-

mentazione, attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;

c) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato;

d) le spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.

Agevolazioni. Le agevolazioni sono concesse secondo le seguenti intensità massime di aiuto:

a. per le attività di ricerca industriale:

i) 70% delle spese ammissibili per le imprese di micro e piccola dimensione;

ii) 60% delle spese ammissibili per le imprese di media dimensione;

iii) 50% delle spese ammissibili per le imprese di grande dimensione e per gli organismi di ricerca.

b. per le attività di sviluppo sperimentale:

i) 45% per le imprese di micro e piccola dimensione;

ii) 35% per le imprese di media dimensione;

iii) 25% per le imprese di grande dimensione e per gli organismi di ricerca.

c. per le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: fermo restando il limite dell'intensità massima di aiuto pari all'80% dei costi ammissibili, è riconosciuta a ciascun partecipante una maggiorazione pari al 15%, in presenza di progetti che prevedono:

i. una collaborazione effettiva tra imprese di cui almeno una pmi e purché ciascuno dei soggetti proponenti non sostenga da solo più del 70% dei costi complessivi ammissibili, o

ii. una collaborazione effettiva tra un'impresa e uno o più organismi di ricerca, nell'ambito della quale tali organismi sostengono almeno il 10% dei costi ammissibili e hanno il diritto di pub-

blicare i risultati della propria ricerca.

d. per i progetti relativi all'innovazione dei processi e all'innovazione dell'organizzazione:

i) 50% dei costi ammissibili per le pmi;

ii) 15% per le imprese di grande dimensione e per gli organismi di ricerca. Gli aiuti alle grandi imprese sono compatibili purché tali imprese collaborino effettivamente con le pmi nell'ambito dell'attività sovvenzionata e le pmi coinvolte sostengano almeno il 30% del tota-

le dei costi ammissibili.

Valutazione dei progetti. Infratel valuterà, anche attraverso un'approfondita e commentata analisi dei dati e degli elementi utili per la verifica della sussistenza delle condizioni minime di ammissibilità istruttoria:

a. le caratteristiche tecnico-economico-finanziarie e di ammissibilità del soggetto proponente, anche attraverso i principali indici di bilancio;

b. la fattibilità tecnica, la sostenibilità economico-fi-

nanziaria, la qualità tecnica, l'impatto del progetto di ricerca e sviluppo e la rilevanza dei risultati attesi rispetto al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi tecnologici e applicativi;

c. la pertinenza e la congruità delle spese e dei costi previsti dal progetto di ricerca e sviluppo, nel rispetto dei relativi parametri, determinando il costo complessivo ammissibile;

In caso di esito negativo, il ministero darà comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della do-

manda al soggetto proponente, mentre in caso di esito positivo provvederà a comunicare l'esito al soggetto proponente, avviando le attività propedeutiche all'emanazione del provvedimento di concessione

Domande. Le domande dovranno essere presentate in via telematica dalle ore 10 alle ore 18 di tutti i giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì, a partire dal 21 settembre 2022, utilizzando la procedura disponibile nel sito internet di Infratel Italia spa.

— © Riproduzione riservata —

Come formulare la proposta progettuale

Output per le categorie "ricerca industriale" e "sviluppo sperimentale"

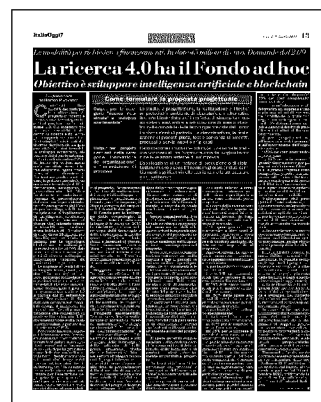
Lo studio, la progettazione, la realizzazione e il test di un prototipo in ambiente di laboratorio o in alternativa in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota ai fini della convalida delle tecnologie previste dal Fondo

La costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati

Output per i progetti rientranti nelle categorie "innovazione dell'organizzazione" o "innovazione di processo"

L'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa

L'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software)



Serve il coraggio di cambiare per le opportunità del digitale

Open innovation. Il fattore critico per la trasformazione è creare un ecosistema aperto all'innovazione e alla collaborazione: le aziende tradizionali devono superare le diffidenze e imparare dalle start up

Alessandro Longo

Il coraggio di cambiare. Questo è «l'elemento che fa la differenza», per cogliere le opportunità che «in questa fase sarebbe folle non cogliere», in un momento complicatissimo per l'economia globale. Parliamo dell'opportunità di innovare, ossia «l'unica possibilità che abbiamo per competere, come aziende e come Paese». Parole di Marco Gay, presidente esecutivo di Digital Magics intervenuto all'Open Innovation Summit organizzato da Digital Magics con il Sole24Ore e aperto da un intervento del direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini. Sono parole che trovano eco in altri interventi. Dove si chiarisce che oggi il coraggio di cambiare va di pari passo, appunto, con l'open innovation: un'innovazione aperta basata sulla collaborazione tra aziende. In primis tra aziende tradizionali e start up. «Il fattore critico di successo è creare un ecosistema aperto di all'innovazione e alla collaborazione», sottolinea Agostino Santoni, vicepresidente di Confindustria con delega al digitale.

Gay parte dai numeri: il mercato del digitale crescerà del 3,5% nel 2022 (+5,3% nel 2021 a 75 miliardi di euro), «nonostante tutto». «Gli abilitatori della trasformazione digitale - prosegue - cresceranno a doppia cifra anno per anno fino al 2030». Elementi che dovrebbero convincere chiunque su quale sia la strada giusta, per il futuro di un'azienda, di un Paese. Ma come percorrerla? Santoni considera due precondizioni: l'investimento in infrastrutture digitali banda larga, «che devono raggiungere tutti, ovunque» e la transizione ecologica. «Spesso si fa l'errore di considerare i due punti uno di fianco all'altro, ma vanno integrati. Il digitale è un fattore importante per la transizione ecologica, per creare ad esempio reti di distribuzione energetica da fonte rinnovabile - sottolinea - La capacità di digitalizza-

re il trasporto di energia e gas è cruciale per la crescita dell'Italia. Il Pnrr può aiutarci a integrare queste trasformazioni e così farci diventare una piattaforma digitale Paese, che crea ecosistemi di imprese, verso nuovi modelli di servizio».

Ma fare ecosistema è un passo ulteriore, da costruire su queste precondizioni. Serve una nuova cultura, facendo incontrare quella delle start up con quella delle aziende del territorio: mettere insieme punti di vista, superando diffidenze tra start up e aziende tradizionali, una questione di maturazione che richiede tempo, come sottolineato a più riprese nel corso dell'evento di cui main partner è Tim, official partner Intesa Sanpaolo, event partner Meta, UnipolSai Assicurazioni, hospitality partner Grand Hotel Billia, network partner The Doers e technical partner dol comunicazione. Questo difficile incontro tra vecchio e nuovo, che devono competere per trasformarsi e trasformare il Paese, è il principale punto critico. «Le aziende devono essere brave e veloci a sperimentare; questa è la cultura che possono apprendere dalle start up - dice Irene Cassarino, ad di The Doers - . Ci sono invece ancora aziende che piegano le start up al proprio modello ed è un male: la vera innovazione invece è cambiamento». Di nuovo, il coraggio di cambiare. Ciò che serve e che almeno in parte ancora manca. Anche se «le cose stanno cambiando, anche in Italia».

C'è ottimismo. «Il digitale è ormai diventato mainstream», sottolineano Gay e Santoni. È presenza inevitabile ovunque. Per un vero cambio culturale ci vorrà tempo, ma lo si può accelerare con regole più snelle per chi investe in start up e con una spinta pubblica ai finanziamenti innovativi. L'open innovation, insomma, richiede il coraggio di una nuova cultura da parte di tutti: anche del legislatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evento. Un momento dell'Open Innovation Summit

FORMAZIONE

La competenze ripartono dagli Its

L'Italia è indietristimo sulle competenze digitali. Ma qualcosa sta cambiando, anche grazie al piano competenze digitali che qualche giorno fa ha avuto una sua importante realizzazione: la legge approvata di riforma degli Its, percorsi di formazione professionale post diploma per creare quei lavoratori Ict di cui ora c'è forte carenza in Italia. Funzione pubblica e Mise hanno attuato varie misure per diffondere il valore del digitale nelle pubbliche amministrazioni e tra le aziende. Gli altri

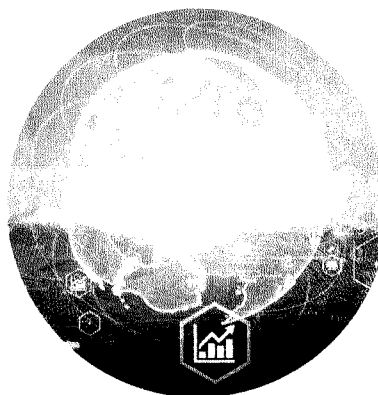
due pilastri sono una grossa sfida: aumentare la conoscenza diffusa del digitale tra la popolazione - ci sono cinque milioni di italiani che non hanno benché minima idea di cosa sia internet - e il reskilling dei non occupati. L'idea, sottolineata in una sessione apposita dell'evento di Digital Magics, è che «serve una maggiore collaborazione pubblico-privata per diffondere la cultura del digitale a tutti i livelli».

— Al Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Open Innovation Summit

Saint Vincent — 15/16.07.2022



Oggi i settori I lavori dell'Open Innovation Summit di Digital Magics riprendono stamane, con una serie di sessioni verticali dedicate all'innovazione

I protagonisti



MARCO GAY
Presidente esecutivo Digital Magics



IL CORAGGIO

Per noi innovare vuol dire partire dal presente, ma avere già un piede nel futuro



STEFANO MOLINO
Responsabile Fondo Acceleratori Cdp Venture Capital



ACCELERAZIONE

Cdp vuole creare programmi di accelerazione per la crescita dell'innovazione



IRENE CASSARINO
Amministratore delegato The Doers



L'INCERTEZZA

La capacità di sperimentare permette di governare in modo intelligente l'incertezza



QUANG NGO DINH
Amministratore Delegato Olivetti



ALLA GUIDA

Tim Enterprise con Olivetti coinvolge talenti e imprese per la trasformazione digitale



ANNA ROSCIO
Director Sales & Marketing Imprese, Intesa Sanpaolo



LE RISORSE

La finanza fornisce risorse affiancate alle pubbliche per incentivare l'innovazione



GIULIO RAVIZZA
Responsabile Marketing Italia di Meta



MONDI APERTI

Il metaverso esiste solo in un processo di apertura: non vogliamo metaversi chiusi



